

Indagine sul grado di maturità degli open data e sullo stato di attuazione della direttiva PSI - 2018

Report

novembre 2018

Sommario

Introduzione	2
Parte I - Open data policy	4
Parte II – Impatti dell’open data	14
Parte III - Ostacoli di contesto all'implementazione delle politiche di open data.....	18
Parte IV - Ostacoli organizzativi all'implementazione delle politiche di open data.....	24
Allegato 1 – Elenco amministrazioni partecipanti	30

Introduzione

Il report *Indagine sul grado di maturità degli open data e sullo stato di attuazione della direttiva PSI - 2018* espone i dati raccolti con l'indagine condotta dall'Agenzia per l'Italia digitale attraverso il Portale nazionale dei dati aperti dati.gov.it. L'indagine è stata pubblicata sul portale nazionale dati.gov.it e resa disponibile dal 21 maggio 2018 al 22 giugno 2018 mediante la compilazione di un questionario.

Come lo scorso anno, le risposte pervenute nell'*Indagine sul grado di maturità degli open data 2018* hanno costituito un utile contributo per l'aggiornamento dell'*Open Data Maturity in Europe Report 2018: New horizons for Open Data driven transformation*¹, con il quale sono misurate e rappresentate, a livello europeo, le iniziative connesse alla implementazione della direttiva "Public Sector Information (PSI) negli Stati membri". Dalla valutazione complessiva fatta dal team di gestione dell'European Data Portal, per conto della Commissione Europea, di tutti i documenti inviati dai Paesi che partecipano alla rilevazione, si vanno dunque a delineare i nuovi posizionamenti in termini di combinazione tra "Open data Readiness" e "Portal Maturity", distinguendo tra Paesi "beginner", "follower", "fast-tracker" e "leader-trendsetter"; questi dati sono riassunti annualmente nel documento "Open data Maturity in Europe".

L'Agenzia per l'Italia Digitale, in qualità di centro di competenza nazionale per l'implementazione della direttiva PSI, è deputata a raccogliere i dati utili per realizzare questa indagine, coinvolgendo le amministrazioni a livello centrale, regionale e locale, al fine di poter fornire elementi quanto più completi e dettagliati, capaci di descrivere il reale stato di implementazione della direttiva PSI e di attuazione delle politiche di open data in Italia.

Complessivamente sono state 33 le amministrazioni italiane che hanno partecipato all'*Indagine sul grado di maturità degli open data 2018*. Nello specifico: 16 Regioni, 1 Provincia autonoma, 6 Comuni Capoluogo, 3 Città Metropolitane, 3 Amministrazioni locali di dimensioni medio-piccole, 3 Amministrazioni centrali ed infine, 1 Agenzia regionale. Sono tre i temi affrontati dall'indagine di quest'anno:

- **Open data policy:** la prima parte del report mira ad analizzare come le amministrazioni procedono alla implementazione delle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico rendendolo accessibile e riusabile, promuovendo le diverse iniziative sui dati aperti, organizzando eventi di promozione online e in presenza.
- **Impatto degli open data:** la sezione si concentra sulle ricadute derivanti dall'apertura dei dati governativi per le amministrazioni, i cittadini e le imprese.
- **Ostacoli all'ulteriore implementazione di open data,** volta ad approfondire se sono stati riscontrati dalla PA italiane eventuali impedimenti alla esposizione di dati in formato aperto e se sono state adottate misure per superarli.

¹ https://www.europeandataportal.eu/sites/default/files/edp_landscaping_insight_report_n4_2018.pdf

Ringraziando tutti i partecipanti per le informazioni condivise si riportano di seguito le tabelle che riassumono quanto è stato raccolto dall'indagine.

Laddove ci fossero delle imprecisioni o necessità di approfondimenti, ben vengano segnalazioni attraverso il form **Scrivi alla redazione**² del Portale dati.gov.it.

² <https://www.dati.gov.it/content/scrivi-redazione>

Parte I - Open data policy

Questa prima parte del Report vuole dare riscontro della presenza di policy implementate delle pubbliche amministrazioni sul tema dei dati aperti che integrano e arricchiscono la strategia nazionale e approfondire le relative attività implementate a livello locale/territoriale sul tema dei dati aperti.

Rispetto al 2017 le politiche sviluppate dalle amministrazioni appaiono più consolidate e orientate al coinvolgimento di attori esterni alla PA. Molti enti pubblici italiani hanno promosso il tema dei dati aperti sia all'interno delle rispettive organizzazioni, attraverso percorsi di formazione strutturata verso i dipendenti, che verso l'esterno.

Sono stati molti gli eventi organizzati negli ultimi 12 mesi, in particolare la seconda edizione della *Settimana dell'Amministrazione Aperta*³, sostenuta dal Governo italiano nell'ambito del *Terzo piano d'Azione Open Government Partnership*, ha facilitato la promozione di seminari (online e in presenza) convegni e ed eventi sui temi legati alla trasparenza della PA e ai dati pubblici aperti.

I provvedimenti a supporto delle politiche di open data adottati dalle PA che hanno risposto all'Indagine sul grado di maturità degli open data 2018 risultano più omogenei tra loro e insieme coerenti con le *Linee Guida Nazionali per la Valorizzazione del Patrimonio Informativo Pubblico*. In questo senso il lavoro di semplificazione e aggiornamento di questo documento e il suo inquadramento nel Piano Triennale sembra essere stato apprezzato dalle PA, che hanno avuto modo di riferirsi a un quadro nazionale più unitario e volto all'operatività.

Nella tabella che segue vengono riportate le risposte fornite dalle amministrazioni che hanno partecipato all'Indagine in merito alle azioni intraprese nell'ultimo anno a favore delle politiche di open data, sia verso gli attori del territorio che all'interno delle organizzazioni stesse. Nella tabella non sono riportate le Amministrazioni che non hanno compilato questa parte del questionario e le attività che fanno riferimento agli anni precedenti al 2017, in linea con il periodo di rilevazione (luglio 2017 – giugno 2018) dell'Open data maturity Report.

Tabella n. 1 – Iniziative di policy

Amministrazione	Azioni: Progetti, Eventi, Formazione
Regione Basilicata	Giornata di presentazione del Portale Open data. Organizzazione di un evento denominato "GO ON BASILICATA" strutturato in un'unica lunghissima giornata, corale e condivisa, ricca non di convegni ma di momenti di trasferimento di competenze e buone pratiche in materia di digitale e open data. Giornata formativa dedicata ai dipendenti regionali sulle linee guida per l'open data.
Regione Campania	Eventi non sono stati ancora pianificati. Sono rimandati ad una fase successiva all'effettiva messa a regime dei processi di produzione interni. La formazione è prevista ma non è stata ancora attivata. Sarà pianificata dopo la fase di assessment.
Regione Emilia-Romagna	Eventi in occasione dell'Open Data Day 2018 (3 eventi sul territorio regionale) - http://dati.emilia-romagna.it/?q=node/522 Laboratorio sulle competenze Open Data (nell'ambito del Laboratorio territoriale)

³ <http://open.gov.it/saa2018/>



	<p>“Opus Facere” http://scuola.regione.emilia-romagna.it/notizie/2018/laboratorio-sulle-competenze-open-data La scuola di Data Journalism https://datochepenso.comune.re.it/ Percorso di formazione nel quale si è svolto anche l'Hackathon: una sfida a colpi di data journalism https://datochepenso.comune.re.it/hackathon-una-sfida-a-colpi-di-data-journalism/ Due eventi annuali, entrambi (anche) indirizzati al personale della PA: LINKED DATA PER I BENI CULTURALI (Summer School) https://site.unibo.it/linked-data-per-i-beni-culturali/it CULTA (Summer School sugli Open Data per il Territorio: Cultura, Turismo, Ambiente, Sanità) http://culta.cirsfid.unibo.it/</p>
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	Formazione erogata a ERSA (Ente Regionale Sviluppo Rurale) per offrire conoscenza sugli open data e sugli strumenti di pubblicazione autonoma, anche a livello direzionale. Analoga formazione a Regione FVG – Direzione Ambiente
Regione Lazio	<p>Sono state realizzate alcune iniziative pubbliche di promozione e comunicazione del portale dati.lazio.it, al fine di stimolare cittadini, imprese, enti di ricerca all'utilizzo dei dati aperti, come, ad esempio, la partecipazione a diversi hackathon: The Big Hack nell'ambito del Maker Faire Rome 2015; Pink Hackathon presso Spazio Attivo, Roma, nel 2015; The Big Hack a Napoli nel 2016; HackNight@Museum - The Big Hack a Napoli nel 2017.</p> <p>Il progetto complessivo Open Data ha previsto la creazione di una comunità di pratica composta da referenti interni alla Regione e referenti esterni (prevalentemente composti da personale delle altre pubbliche amministrazioni del territorio) che è stata coinvolta in specifici percorsi formativi/informativi/di sensibilizzazione: è stato infatti messo a punto, insieme a Forum PA (uno dei partner di progetto) un impianto formativo, denominato Accademia Open Data Lazio, rivolto a strutture regionali e amministrazioni ed enti del territorio. Attraverso lezioni e interazioni on line e in presenza, le attività in Accademia sono state finalizzate a incrementare il livello di conoscenza sull'open data e a fornire strumenti operativi per la sua realizzazione.</p>
Regione Lombardia	<p>Concorso OpenApp per i giovani tra i 18 e i 35 anni che hanno realizzato 111 web application utilizzando i dati aperti di Regione Lombardia.</p> <p>Partecipazione a molti eventi, convegni, seminari e festival dedicati al tema dei dati aperti organizzati presso scuole, università e sedi degli Enti locali.</p> <p>Al fine di promuovere il programma Open Data, sono stati fatti i seguenti interventi pubblici:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ UniMI - Testimonianza a Corso del Dipartimento di Informatica dell'Università degli studi di Milano (Prof. A. Trentini)▪ Open Data for Cultural Heritage – PoliMI▪ Festival dello sviluppo sostenibile – Bocconi ASK▪ Progetto Alternanza Scuola Lavoro – UniMI Polo di Crema▪ Comunità BrewBox – Cremona▪ Tavolo di lavoro SmartCity – ANCI Lab▪ Digitalmeet – Treviso▪ Festival Giornalismo Glocal – Varese▪ UniMI - Testimonianza a Corso del DSI (Prof. A. Trentini)▪ Eventi formativi in aula dedicati agli Enti Locali e ad altre categorie interessate come i Data journalists presso l'Ordine dei giornalisti. <p>Webinar aperti a tutti i soggetti interessati (dipendenti regionali, comunali e del Sistema Regionale, data journalist, ecc.). Per ulteriori informazioni consultare la</p>



	<p>pagina dedicata sul sito dell'Agenda Digitale Lombardia: http://www.agendadigitale.regione.lombardia.it/wps/portal/site/agendadigitale/patrimonio-informativo-pubblico/open-data/formazione-su-open-data</p> <p>Anche con soggetti del territorio che pubblicano o hanno intenzione di pubblicare sul portale OD di Regione Lombardia sono state fatte numerose attività:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Attività di formazione sui processi di pubblicazione (Comune di Desio, Cremona, Rozzano, Cinisello Balsamo, Provincia di Mantova);▪ Supporto sui processi di pubblicazione automatica (Comune di Bergamo);▪ Informazioni sulla piattaforma e processi di pubblicazione (Comune di Milano);▪ Formazione e Risoluzione problemi sistemistici processi automatici di pubblicazione (Città Metropolitana di Milano). <p>Oltre a eventi formativi specifici, è stato istituito un tavolo di lavoro trasversale di referenti dell'open data, appartenenti a tutte le direzioni generali di Regione Lombardia, volto a favorire e gestire attività di pubblicazione dei dati aperti e a diffondere la cultura dell'openess.</p>
Regione Marche	<p>Bando a favore di comuni ed enti locali per lo sviluppo di progetti open data – incontri di presentazione con le PAL: http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agenda-Digitale/Smart-government</p> <p>Aggiornamenti periodici su dati aperti del trasporto pubblico locale: http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agenda-Digitale/News-ed-Eventi/Post/18403/Aggiornamento-OpenData-Trasporti-06-06-2018</p> <p>Settimana dell'amministrazione aperta 05-11/01/2018 – Progetto Crowd4Roads: dati aperti sulla condizione delle strade: http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agenda-Digitale/News-ed-Eventi/Post/38787/SETTIMANA-DELL-AMMINISTRAZIONE-APERTA-5-2-WEBINAR-GLI-OPEN-DATA-CROWD4ROADS-SULLA-CONDIZIONE-DELLE-STRADE</p> <p>Corso rivolto al livello manageriale/decisionale: R03 /2014 "Gli strumenti per l'Agenda Digitale (open data, cloud diffuso e crescita digitale)</p>
Regione Piemonte	<p>WS OPEN DATA per il tuo Comune: A che punto siamo? la nuova piattaforma, le opportunità e le regole. Agenda digitale di Biella WS open data per la PA. Task force per l'agenda digitale -incontri con i Comuni. Supporto alle Direzioni regionali sul tema e uso Smart Data Platform (Yucca)</p>
Regione Puglia	<p>"Convegni e workshop organizzati nell'ambito della Fiera del Levante a Bari nel 2017 Workshop interni alla amministrazione Feb - Apr 2018" Workshop interni alla amministrazione Feb - Apr 2018 sia a livello Direzionale che a gruppi di lavoro interni"</p>
Regione Autonoma della Sardegna	<p>Premiazione Contest Open Data Sardegna Giornata dell'Amministrazione Aperta Secondo workshop facilitato di condivisione e valutazione dei risultati Webinar Il Contest Open Data Sardegna per scuole e università A scuola di dati Webinar Il Contest Open Data Sardegna Webinar: Data journalism e riuso informativo dei dati aperti Sinnova 5 ed. - Salone dell'Innovazione in Sardegna Workshop facilitato di condivisione e valutazione dei risultati Riuso del patrimonio informativo pubblico per data journalism e il monitoraggio civico Agenda Digitale della Sardegna Trasparenza, accesso generalizzato e privacy: le novità legislative Conferenza aperta sugli open data dei trasporti La governance nazionale e regionale dei dati aperti Il profilo DCAT-AP IT per la catalogazione dei dataset</p>



	<p>Dati aperti come strumento di Open Government Competenze digitali Open Data Laboratorio Open Data (I edizione) OpenRAS: formazione online su dati aperti CAGLIARI OPEN DATA DAY 2016 - IV edizione. Al via il primo Hackathon della città di Cagliari Tecnologie per il Trattamento dei Big Data. Corso di formazione CAGLIARI OPEN DATA DAY 2015 - III edizione Open Data in Italy and Europe. HOMER steering committee meeting.</p>
Regione Siciliana	<p>A valle della definizione delle azioni di policy a supporto saranno programmati almeno due eventi sul territorio per la promozione del riuso dei dati aperti. Apposite iniziative di formazione sui dati aperti rivolte al personale interno saranno poste in essere entro l'anno corrente</p>
Regione Toscana	<p>Dal 2012 Regione Toscana predispose una piattaforma dedicata agli open data disponibile all'indirizzo http://dati.toscana.it, basata su uno standard de facto come CKAN, che ospita datasets di altre Amministrazioni e di soggetti privati. Dal 12 gennaio 2017 Il Comitato di Direzione di Regione Toscana approva la modifica e l'integrazione del gruppo di lavoro inter direzionale "Open data" nel nuovo gruppo di lavoro inter direzionale "Open Data & Big Data". Nel febbraio Regione Toscana è selezionata ed entra a far parte della Task Force su Open Data e valorizzazione #DatiPubblici progetto congiunto del Team Digitale e AgID. Nel 2018 Firma del protocollo di intesa tra la Regione Toscana e il Commissario straordinario del Governo per l'attuazione dell'Agenda digitale, collaborando su alcuni casi di uso del Data & Analytics Framework (DAF). FOOD2017 Firenze Open Data Day 4/03/2017 L'evento fa parte dell'iniziativa International Open Data Day ed anche della settimana dell'amministrazione aperta http://open.gov.it/saa/ promossa dall'Open Government Partnership del Dipartimento della Funzione Pubblica. L'evento è stato organizzato da Regione Toscana, Comune di Firenze, Università degli Studi di Firenze, Città Metropolitana di Firenze, e Confservizi Cispel Toscana. Una rete di enti uniti per promuovere insieme gli OpenData sul territorio. http://www.disit.org/drupal/?q=node/7003 Startup e Open data 10/02/2018 L'evento è organizzato dal Comune assieme alla Regione Toscana: un confronto tra rappresentanti e dirigenti di enti della pubblica amministrazione, professori universitari, ricercatori, studenti, reti di startup locali e nazionali e produttori di OpenData. Evento della Settimana dell'Amministrazione Aperta (#SAA2018), promossa dal Dipartimento Funzione Pubblica nell'ambito dell'Open Government Partnership." Sulla intranet di Regione Toscana in uno spazio dedicato sono riportate le iniziative di AgID come i webinar specifici come ad esempio il ciclo di webinar dedicati ai ruoli chiave per la digitalizzazione della Pubblica amministrazione ed anche quello un ciclo di webinar dedicati ai ruoli chiave per la digitalizzazione della Pubblica amministrazione.</p>
Regione Valle d'Aosta	<p>Sono stati realizzati corsi di formazione per personale interno, ivi comprese le figure dirigenziali, sia con riferimento agli open data generali, sia rispetto ai dati statistici ed a quelli cartografici</p>
Regione Veneto	<p>Progetto EU Odeon prevede seminari, hackathon e convegni DGR n 136 del 16/02/2018 https://www.regione.veneto.it/web/guest/comunicati-stampa/dettaglio-comunicati?_spp_detailId=3199166 La formazione verrà erogata dai Data Innovation Lab di Regione Veneto nel 2019 DGR non ancora adottata</p>



Provincia Autonoma Trento	<p>Scheda attività progetto open data in Trentino http://www.innovazione.provincia.tn.it/opendata</p> <p>Focus principale: cambiamento organizzativo, data culture, data driven PA. Dati: piattaforma federata, interoperabilità, qualità e sostenibilità. Ecosistema: coinvolgere le imprese nel riuso per garantire dati di qualità, open data nell'insieme del digital single market e dello sviluppo dei data market. 29 gennaio chatbot e open data opportunità per le aziende http://www.innovazione.provincia.tn.it/eventi/pagina79.html 2 - 3 marzo 2018 Hackabot https://www.odhb2018.net/ Corso per policy maker sui data market IDC e EIT digital http://www.innovazione.provincia.tn.it/eventi/pagina86.html Incontro con smi "dati e mercati" http://www.innovazione.provincia.tn.it/eventi/pagina86.html settembre 2017, giornata di formazione sugli open data per i partner del progetto INTERREG Europe OSIRIS e altri stakeholders locali http://www.innovazione.provincia.tn.it/eventi/pagina74.html Altri eventi qui http://www.innovazione.provincia.tn.it/eventi/ Previste delle attività mirate per dirigenti nel piano di formazione 2018. Il progetto in collaborazione con Trentino School of Management ha tradotto in italiano il corso base OD sul Europea Data Portal oggi disponibile a questo link https://www.europeandataportal.eu/elearning/it/#/id/co-01</p>
Comune di Cagliari	<p>Il Comune di Cagliari espone sul proprio portale anche le funzioni di accesso ai dati nella modalità Open Service. Queste funzioni, chiamate A.P.I. (Application Programming Interfaces) sono destinate ad un uso avanzato dei dati, e consentono lo sviluppo di applicazioni software che le richiamano al loro interno.</p> <p>La tecnologia di accesso ai dati è basata sullo stile REST Representational State Transfer, derivato dal protocollo HTTP, e le interfacce API che trattano le richieste mediante i comandi GET, POST, PUT, DELETE e supportano il formato dei dati JSON e XML. Tutte le funzioni disponibili hanno una propria URI e possono essere invocate indipendentemente, offrendo agli sviluppatori una scelta flessibile di funzionalità, da integrare secondo una loro logica applicativa.</p> <p>Alcuni esempi di utilizzo dei dati tramite A.P.I.: risultati dello spoglio di una elezione; dati provenienti dai sensori di rilevamento del traffico; Albo pretorio online; tutte le risorse erogate dal portale tramite CMS;</p> <p>Nel 2017 è stato avviato un progetto di esposizione dei dati dinamici mediante le nuove interfacce applicative (API) realizzate nell'infrastruttura Cloud. Su questa piattaforma convergeranno tutti i dati aperti generati dai sensori real-time IoT (Internet of Things) che verranno distribuiti nel territorio e che saranno finalizzati all'erogazione dei servizi di Smart City. La prima realizzazione è quella relativa ai dati provenienti dai sensori di rilevamento del traffico, già forniti nella sezione API tradizionale, che sono adesso erogati anche sulla piattaforma Cloud per garantire una maggiore disponibilità e affidabilità, una migliore velocità di accesso ed una più estesa capacità di memorizzazione dei dati storici.</p> <p>Il progetto si configura, quindi, come pilota per sperimentare metodi e tecnologie per la realizzazione in cloud di un'infrastruttura di "API Open Data" più ampia e rispondente ai requisiti precedentemente descritti.</p> <p>Accesso piattaforma: http://dashboard-api.comune.cagliari.it.s3-eu-west-1.amazonaws.com/traffic/pages/index.html</p> <p>Geoportale - Sistema Informativo Territoriale del Comune di Cagliari per la gestione di dati cartografici e di informazioni territoriali geo-referenziate.</p> <p>Presente una sezione Open Data che permette di scaricare in formato GeoJson alcuni dati sui tematismi pubblicati (mobilità sostenibile, beni architettonici, reti</p>



	<p>telematiche, stradario e numeri civici, zone a traffico limitato, pianificazione urbanistica e di settore informazioni fornite dalla Polizia Municipale (incidenti stradali, veicoli rimossi).</p> <p>http://sit.comune.cagliari.it/</p> <p>Tra gli eventi più significativi:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Open Data Day - Giunta alla 6/edizione nel 2018, grazie al supporto dei cittadini, associazioni, imprese e istituzioni, fra cui il Comune.▪ Conferenza aperta sugli Open Data dei trasporti (marzo 2018) - Regione Sardegna, Comune di Cagliari e i rappresentanti delle principali aziende del settore - Nuove e utili forme di utilizzo dei dati aperti, per gestire e migliorare il trasporto di mezzi e persone a servizio della comunità.
Comune di Firenze	<p>Open data è un asset importante in progetti europei nei quali l'Ente è coinvolto, quali Replicate e Resolute (Horizon 2020), spesso gli open data sono fra gli argomenti principali degli incontri Major City of Europe ai quali partecipa il Comune di Firenze. Una attività che vale la pena di menzionare è la collaborazione con What Work Cities: Bloomberg philanthropies per la quale è stata svolta uno studio e una analisi della ciclabilità di Firenze a partire dagli open data, e che ha portato alla pubblicazione come open data di importanti dataset.</p> <p>Vi sono comunque stati anche diversi eventi sugli open data, specialmente nel corso del 2017. Ricordiamo in particolare un incontro con molte startup di Firenze, nelle quali ognuna di loro presentava la loro idea o il loro prodotto, un evento con la community di Firenze Green Apes, vari eventi con i professionisti della città sull'utilizzo dei dati "tecnici" aperti del comune.</p> <p>Per quanto riguarda il personale interno viene fatta formazione ai referenti informatici delle varie direzioni dell'Ente sui dati aperti. Altro ambito nel quale viene fatta dall'Ente formazione sui dati aperti riguarda l'alternanza scuola lavoro: i ragazzi delle superiori vengono nella nostra direzione a lavorare sui dati e a comprendere gli open data.</p>
Comune di Genova	<p>Primavera 2017 Partecipazione ad incontri e seminari organizzati per gli studenti del Dibris dell'Università di Genova sulle tecnologie civiche e sull' "Open Government Data"</p> <p>Corsi a funzionari e "quadri" nonché ai referenti delle varie Direzioni del Comune sul tema della trasparenza circa la relazione fra le tematiche della trasparenza ed open data</p> <p>Presentazioni e corsi sul geoportale.comune.genova.it che ne valorizzano la funzione di "interfaccia geografica" del portale open data, attraverso cui si possono visualizzare in anteprima la rappresentazione geografica dei dataset "open" passibili di georeferenziazione"</p>
Comune di Milano	<p>Due hackaton nell'ambito del progetto "Open4Citizens" in collaborazione con il Politecnico di Milano.</p> <p>Incontri tematici in occasione della Settimana dell'Amministrazione aperta.</p> <p>Presentazione nuovo portale in occasione della Milano Digital Week.</p> <p>Incontri periodici con esperti di settore e associazioni professionali.</p> <p>Incontro formativo in occasione dello Open Data day, rivolto ai cittadini.</p> <p>Trasferimento di conoscenza e onboarding dei responsabili di gestione dati delle direzioni comunali in occasione della presentazione del piano 2018 del progetto di assessment dei sistemi informativi del comune.</p>
Comune di Palermo	<p>Hack Developer 2017</p> <p>https://hack.developers.italia.it/sedi/palermo/</p> <p>Incontri pubblici del team open data</p> <p>https://opendata.comune.palermo.it/opendata-attivita.php</p> <p>Evento 3 giorni Opendatasicilia in cui partecipano dipendenti pubblici</p> <p>http://opendatafest.it/</p> <p>Sito didattico formazione /informazione</p>



	<p>https://sites.google.com/view/opendataformazione Fruizione dei webinar del FormezPA http://cirospat.readthedocs.io/it/latest/webinar-opendata.html</p>
Comune di Roma	<p>Nel corso del 2017 è stata istituita una Cabina di Regia per l'attuazione, il coordinamento e il monitoraggio dell'Agenda Digitale di Roma Capitale. In data 06/11/2017 la Giunta Capitolina approva la Memoria "Indirizzi in ordine alla promozione e alla diffusione degli Open Data all'interno dell'Amministrazione Capitolina" con la quale avvia il processo di ricostituzione della rete dei referenti Open Data dell'Amministrazione e quello di stesura ed approvazione delle prossime venture Linee Guida per gli Open Data di Roma Capitale. Entrambe i processi termineranno entro il 2018.</p> <p>Avvio dei lavori per la realizzazione del nuovo portale Open Data di Roma Capitale che sarà concluderanno entro il 2018.</p> <p>Il 22 aprile 2017 Roma Capitale ha organizzato una speciale maratona (hackathon) per appassionati del software e dell'innovazione tecnologica: all'Aranciera di San Sisto, in occasione dell'Earth Day, Giornata Mondiale per la Terra, si è svolta la prima edizione del "Green Open Data Day 2017", una competizione per sviluppare idee innovative e applicazioni per smartphone su temi ambientali. L'iniziativa è promossa da Roma Capitale - Assessorato alla Sostenibilità Ambientale e Assessorato Roma Semplice - che ha reso disponibili nuovi dati sull'ambiente. L'evento gratuito si è rivolto a sviluppatori, StartUpper, esperti di open data e appassionati di progetti ambientali. I gruppi di lavoro si sono cimentati nella prima fase nello sviluppo delle proposte progettuali e a fine giornata una giuria di esperti ha selezionato il progetto più innovativo.</p> <p>Roma Capitale, nel corso del 2018, effettuerà delle sessioni formative a beneficio dei componenti della costituenda rete dei referenti Open Data di Roma Capitale che si occuperanno di reperire e produrre dataset opportunamente metadati e formattati secondo gli standard nazionali ed internazionali per il popolamento delle categorie DCAT del nuovo portale Open Data di Roma Capitale in corso di realizzazione.</p> <p>L'approccio al tema della trasparenza è quello "by design", sia nel campo specifico della privacy, sia sul fronte degli open data, della trasparenza degli atti amministrativi, dell'apertura dei dati dei progetti e degli appalti, utilizzando le esperienze già consolidate in ambito nazionale ed europeo. Un approccio nativo, che parte dal ripensamento dei processi organizzativi, e rende la trasparenza e l'apertura naturali e sostenibili, elementi di forza e identitari di questa amministrazione.</p> <p>La percentuale di riuso (rilevato come numero di download) di dataset pubblicati in formato open, vede in testa dataset relativi alle categorie Turismo e Mobilità, seguiti dai download dei dati ambientali, dei dati relativi agli esercizi commerciali, cultura e sport, sicurezza stradale.</p>
Città Metropolitana di Firenze	<p>Lo sviluppo dell'idea progettuale è stato condotto dalle Amministrazioni promotrici nell'ambito del progetto C.E.R.C.O., che è stato formalmente avviato con il Protocollo d'Intesa siglato il 28 luglio 2010 tra le Province di Firenze, Prato e Pistoia, il Circondario Empolese-Valdelsa, l'Autorità di Bacino del fiume Arno, la Comunità Montana della Valdibisenzio e tutti i Comuni della Provincia di Prato, con lo scopo di realizzare un'infrastruttura di dati geografici (IDT) che consentisse sia un facile accesso alle risorse geospaziali distribuite tra i vari Enti competenti sulle diverse materie sia una omogeneizzazione degli archivi territoriali volta a consentirne la consultazione sul continuum territoriale costituito dall'insieme dei territori di competenza degli Enti partecipanti.</p> <p>L'esperienza maturata nell'ambito del progetto C.E.R.C.O., inizialmente focalizzato sui dati geografici, ha consentito di sviluppare ulteriormente l'idea fondante del geoportale, facendolo evolvere verso un più ampio sistema federato per la pubblicazione dei dati – geografici e non – nella logica degli open data: le</p>



	<p>Amministrazioni partecipanti hanno quindi progettato e sviluppato un'infrastruttura per la gestione dei dati che consente all'utente di accedere a dati sia alfanumerici che geografici pubblicati su un catalogo unico, di consultare in forma di mappa il dato geografico ed in forma di tabella o di grafico il dato alfanumerico, di acquisire il dato in "formato aperto", ovvero pubblico, documentato e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione."</p> <p>10 febbraio 2018, Infopoint turistico di Santa Maria Novella – Firenze - Regione Toscana - Comune di Firenze - Città Metropolitana di Firenze - Dipartimento di ingegneria dell'informazione dell'Università degli Studi di Firenze - Istituto statale di istruzione superiore Gobetti Volta" di Bagno a Ripoli.</p> <p>Startup & Open Data a Firenze</p> <p>Produttori e utilizzatori di dati si incontrano, in una città dove da anni una forte collaborazione fra tutti gli enti del territorio (Comune, Regione, Università, utilities) ha prodotto un importante patrimonio di dati aperti e di esperienze nel loro riutilizzo.</p> <p>4 marzo 2017, Centro Visite delle Cascine – Firenze - Università di Firenze - Regione Toscana - Comune di Firenze - Città Metropolitana di Firenze - Confservizi Cispel Toscana</p> <p>Florence Open Data Day 2017</p> <p>Sul rilascio dei dati aperti e la cittadinanza digitale.</p> <p>L'iniziativa, parte della settimana dell'amministrazione aperta promossa dall'Open Government Partnership del Dipartimento della Funzione Pubblica, è stata rivolta a un pubblico composto da studenti, ricercatori e professionisti interessati ad approfondire il significato degli open data e le possibilità offerte dal loro utilizzo, attraverso un confronto con quanti trattano queste informazioni dentro le istituzioni e le aziende.</p> <p>Sono state svolte azioni di sensibilizzazione rivolte ai principali uffici che raccolgono/producono/elaborano dati candidati alla pubblicazione in formato aperto.</p>
Città Metropolitana di Milano	<p>Iniziativa in relazione all'Iniziativa Open Data per Enti Locali promossa da Regione Lombardia.</p> <p>Incontri periodici interni all'ente con i rappresentanti dei settori per la produzione di dati aperti.</p> <p>Costituzione di un team Open data con i rappresentanti dei settori, incontri periodici a sostegno dell'attività, produzione di materiale a supporto"</p> <p>Realizzazione di un corso di formazione "Open Data" a distanza rivolto al personale interno dell'ente e ai comuni del territorio di CMM. Realizzazione di un documento interno con linee guida per la fornitura di dati.</p>
Città Metropolitana di Napoli	<p>I dipendenti dell'Ente, in particolare negli ultimi mesi, hanno seguito i Webinar di Formez PA sul tema degli Open Data.</p>
Comune di Rimini	<p>Summer School sugli OpenData 2017 - Open data per il territorio: cultura, turismo, ambiente e sanità (Università di Bologna)</p> <p>Summer School per i Linked Data per i beni culturali 2018 (Università di Bologna)</p>
Comune di Terlizzi	<p>Organizzato hackaton con le scuole del territorio e iniziative volte a pubblicizzare le azioni svolte dall'ente nell'ambito della settimana della trasparenza.</p> <p>Formazione dei dipendenti in tema open data.</p>
INPS	<p>L'Istituto ha da sempre promosso la diffusione della cultura Open Data, in primo luogo nei reparti tecnici, dove il progetto è nato e viene portato avanti da un punto di vista operativo.</p> <p>Inps, guidato dal proprio Referente Open Data, sta attualmente valutando gli opportuni strumenti di comunicazione e sta pianificando corsi di formazione interni, soprattutto al fine di migliorare il dialogo e l'integrazione con gli Open Data delle altre PA.</p>
Ministero della Salute	<p>Il Ministero della Salute, prima dell'iniziativa progettuale del Portale degli Open Data, pubblicava nelle diverse aree tematiche del proprio portale istituzionale (www.salute.gov.it) una notevole quantità di banche dati mediante opportuni servizi</p>

	<p>d'interrogazione o come contenuti disponibili al download in disomogenei formati elettronici.</p> <p>Questa consistente quantità di banche dati risultava però disseminata all'interno di una struttura di contenuti composita e molto articolata, quale quella del portale del Ministero della Salute e dei siti satellite, da comportare non pochi svantaggi, sia per gli utenti finali, sia per il Ministero stesso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la difficoltà nel reperimento dei dataset da parte dei soggetti interessati sia perché spesso coperta da percorsi di navigazione particolarmente articolati sia per la mancanza di un sistema di ricerca dedicato; ▪ la poca pubblicizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblicato; ▪ la difficoltà di utilizzo di questi dati per l'utilizzo a volta di formati proprietari o di non facile elaborazione come immagini, documenti, etc. <p>Nell'autunno del 2011 il Ministro per la PA e l'Innovazione ha avviato una serie di azioni volte alla diffusione dei dati della Pubblica Amministrazione Italiana come elemento fondamentale del più esteso programma di Open Government che avevano come fine ultimo quello di arrivare alla realizzazione di un portale unico dei dati della PA: "dati.gov.it", sulla scia delle analoghe iniziative europee ed extra-europee.</p> <p>In considerazione del fatto che le esperienze internazionali mostrano come il settore della Salute Pubblica sia sempre in prima linea nella diffusione di questo genere di informazioni è stata individuata una proposta concreta di soluzione, attraverso la creazione di una area del sito web del Ministero della salute (http://www.dati.salute.gov.it/dati/homeDataset.jsp) dedicata alla valorizzazione, promozione e diffusione di dati pubblici prodotti dal Ministero stesso, adottando una soluzione organica, di immediato e semplice utilizzo, basata sulle esperienze effettuate in altri paesi e coerente con il contesto normativo italiano."</p>
<p>Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE)</p>	<p>Il portale fornisce in formato aperto e navigabile i dati acquisiti attraverso la Banca dati Sistema CUP (Codice Unico di Progetto). Il Codice Unico di Progetto identifica univocamente le decisioni di investimento pubblico, obbligatorio ai sensi della Legge n. 3/2003, è richiesto dai soggetti titolari degli interventi su una piattaforma gestita dal DIPE. I dati CUP, unitamente ai dati del corredo informativo che accompagnano il Codice, sono pubblicati in formato aperto su www.opencup.gov.it grazie al contributo dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei destinati al rafforzamento della Capacità amministrativa dal PON Governance 2014-2020.</p> <p>Promozione del progetto Open data</p> <p>Evento di lancio del Progetto, Roma 15 dicembre 2017</p> <p>Napoli, 8 febbraio 2018, Seminario tecnico di Studio rivolto a ricercatori presso Banca d'Italia.</p> <p>Webinar Trasparenza e informazione statistica per le politiche di sviluppo, Roma 9 maggio 2018</p> <p>Roma, 23 maggio 2018, Interoperabilità tra banche dati per una PA più trasparente</p> <p>Cosenza, 21 giugno 2018 Camera COM Cosenza incontra i progetti OpenCUP, RNA"</p> <p>Non sono state programmate iniziative di formazione sugli open data per il personale interno</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Formazione su inserimento dati (qualità del dato) ▪ Roma, 17 ottobre 2017 presso ISPRA ▪ Modena, 17 novembre 2017 presso il Comune ▪ Campobasso, 22 novembre 2017 presso il Comune ▪ Bolzano, 20 dicembre 2017 presso la Provincia autonoma ▪ Bussoleno, 19 gennaio 2018 presso l'Unione Montana della Val di Susa ▪ Benevento, 26 gennaio presso l'Università degli Studi del Sannio ▪ Parma, 15 marzo 2018 (in collaborazione con il CNR) ▪ Pisa, 21 marzo 2018 (in collaborazione con il CNR)

	<ul style="list-style-type: none">▪ Potenza, 5 aprile 2018 (in collaborazione con il CNR)▪ Catania, 18 maggio 2018 presso l'Università degli Studi di Catania
--	--

Sul portale dati.gov.it è presente la sezione **Fare Open Data**⁴ nella quale è possibile trovare diverse risorse utili finalizzate all'apertura dei dati (riferimenti normativi, documenti di indirizzo, ecc). Inoltre, nella sezione **Calendario Eventi**⁵ sono riportate la iniziative in di promozione della Policy open data.

⁴ <https://www.dati.gov.it/content/fare-open-data>

⁵ <https://www.dati.gov.it/calendario-eventi>

Parte II – Impatti dell’open data

La seconda parte del Report - Indagine sul grado di maturità degli open data 2018 - è finalizzata a far emergere le azioni delle amministrazioni volte a misurare l’impatto dei dati, declinato secondo diversi aspetti:

- Monitoraggio del riutilizzo dei dati aperti
- Utilizzo dei dati aperti nei processi decisionali
- Monitoraggio dell’impatto sociale dei dati aperti

Dall’analisi della situazione italiana emerge che il tema del monitoraggio degli impatti generati dall’esposizione in formato aperto del patrimonio informativo pubblico è un tema con cui, al momento, le pubbliche amministrazioni si stanno confrontando ancora poco. Sono poche infatti le organizzazioni pubbliche che hanno previsto nei rispettivi percorsi di valorizzazione del patrimonio informativo una azione strutturata di analisi delle ricadute economiche e sociali che i dati aperti generano una volta esposti.

Dall’Indagine emerge che gli impatti generati attraverso il riutilizzo dei dati resi disponibili dalle amministrazioni sono ancora poco evidenti e che, nei casi in cui tale analisi viene effettuata, essa è condotta attraverso collaborazioni con università e centri di ricerca, in possesso del *know how* necessario a svolgere tale tipo di indagine.

Sono più frequenti invece i casi di riuso dei dati aperti per il design delle politiche pubbliche implementate delle stesse organizzazioni che li hanno esposti. Soprattutto per quello che riguarda la pianificazione urbanistica, la gestione territoriale e la definizione dei piani sanitari, i dati aperti iniziano a rappresentare una risorsa preziosa per i decisori pubblici e un importante momento di confronto tra le pubbliche amministrazioni e gli attori dei rispettivi territori.

Nella tabella che segue vengono riportate le risposte fornite dalle amministrazioni che hanno partecipato all’Indagine in merito alle analisi degli impatti generati dai dati aperti. Nella tabella non sono riportate le amministrazioni che non hanno compilato questa parte del questionario e le attività che fanno riferimento agli anni precedenti al 2017, in linea con il periodo di rilevazione (luglio 2017 – giugno 2018) dell’Open data maturity report.

Tabella n. 3 – Attività Driven Decision e Attività Impatto Sociale dei dati aperti

Amministrazione	Impatto dei dati aperti
Regione Campania	Non attualmente. Uno degli obiettivi del progetto in corso è sensibilizzare i funzionari/dirigenti su questo aspetto e sull’utilità/opportunità che i dati aperti siano utilizzati nel processo decisionale e nella definizione delle politiche.
Regione Emilia-Romagna	Esempi di utilizzo/pubblicazione di dati (anche) aperti a supporto dei processi decisionali: -Iniziativa ADER "Catalogo del patrimonio informativo Territorio e Ambiente": catalogare il patrimonio informativo in ambiti territorio e ambiente detenuto e renderlo facilmente fruibile sia dall’interno della Regione, che all’esterno da parte di Enti e cittadini/imprese; anche a supporto della nuova pianificazione urbanistica



	<p>(riferimento LR 24/2017 Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio).</p> <p>-Ferrara #OpenSanità: utilizzo di Open Data al fine di migliorare i servizi sanitari nell'area ferrarese attraverso il coinvolgimento degli utenti, dei loro famigliari e delle associazioni di volontariato e di tutela dei pazienti</p> <p>http://www.ferrarasalute.it/</p>
Regione Lazio	<p>Gli open data della Regione Lazio sono costantemente usati nei processi di data driven decision: dati di utilizzo dei servizi sanitari (volume dei ricoveri, numero degli accessi al pronto soccorso, ecc.), dati in ambito urbanistico e ambientale (dati cartografici), dati sui flussi turistici, ecc.</p>
Regione Lombardia	<p><i>Categoria Sanità - Governo della domanda: determinazione in attuazione dell'art.9 L.23/2015</i></p> <p>Nell'ambito del modello di presa in carico dei pazienti cronici e fragili, sono stati pubblicati oltre 550 datasets per permettere ai soggetti interessati a proporsi come Enti Gestori della cronicità di accedere a tutte le informazioni relative alla numerosità e al consumo medio dei cluster definiti da Regione Lombardia.</p> <p>https://www.dati.lombardia.it/stories/s/994k-cywy</p> <p><i>Categoria Sicurezza - Meno incidenti stradali a Bergamo</i></p> <p>Un'inchiesta di data journalism effettuata a partire dall'analisi dei dati aperti relativi agli incidenti stradali a Bergamo ha consentito di migliorare la viabilità e ridurre gli incidenti a zero in un incrocio critico.</p> <p>https://www.dati.lombardia.it/stories/s/k3ce-4dcx</p> <p>Il tema OpenData è stato inserito anche nella L.R. 29/2016 Lombardia è Ricerca e Innovazione ed alla fine del 2016 Regione Lombardia ha cofinanziato diversi progetti di ricerca di Università lombarde sul tema OpenData. Un progetto di ricerca dell'Università di Milano Bicocca ha come obiettivo quello di indagare il valore Sociale degli OpenData, anche attraverso un questionario che è stato divulgato online:</p> <p>http://www.openinnovation.regione.lombardia.it/it/storie-di-innovazione/discussioni/ricerca-sul-valore-sociale-degli-opendata-contribuite</p>
Regione Marche	<p>Realizzato all'interno del progetto Horizon 2020 CROWD4ROADS</p> <p>http://www.smartroadsense.it</p>
Regione Piemonte	<p>Utilizzo degli indicatori di incidentalità per il monitoraggio del Piano regionale della Mobilità e dei Trasporti utilizzo dei dati open nell'ambito dell'Osservatorio digitale piemontese monitoraggio degli impatti sul territorio delle dinamiche turistico culturale.</p>
Regione Puglia	<p>È in atto un progetto di riorganizzazione in formato open data di tutte le basi dati dell'amministrazione.</p> <p>Nell'ambito del progetto di riorganizzazione di tutte le basi dati dell'amministrazione è previsto il monitoraggio degli utilizzi dei dataset e delle applicazioni sviluppate.</p>
Regione Toscana	<p>Esempi specifici di utilizzi dei dati aperti nei processi decisionali:</p> <p>Negli anni 2013-2016, la Regione Toscana ha deciso di promuovere l'implementazione del progetto CASTORE con la schedatura e l'acquisizione digitale di un'altra parte consistente del patrimonio cartografico storico conservato presso gli Archivi pubblici e risalente in massima parte ai secoli precedenti al diciannovesimo. Le cartografie storiche costituiscono, strumenti di lavoro largamente utilizzati tanto nella ricerca storico-geografica e territoriale, quanto nella prassi tecnica della pianificazione paesaggistica e territoriale.</p> <p>Toscana Open Research. http://toscanaopenresearch.it/</p> <p>Questo portale si pone come strumento di supporto alle politiche regionali, utile per favorire una governance sempre più trasparente e inclusiva, e nasce con l'ambizione di raccontare e valorizzare i punti di forza del sistema toscano della ricerca, dell'innovazione e dell'alta formazione.</p> <p>Sul portale open toscana http://open.toscana.it/ per i soggetti privati sono previsti strumenti che consentano un dialogo costante con gli interlocutori, cittadini, associazioni e imprese: si prevede la possibilità di proposta e segnalazione, cui la</p>



	<p>Regione si impegna a rispondere. Accanto a questo ruolo propulsivo, agli utenti è data la possibilità di segnalare alla Regione prodotti e servizi realizzati grazie agli open data del territorio, ai quali la Regione si impegna a dare opportuna valorizzazione. Sono previsti interventi per promuovere la cultura digitale, la creazione di spazi nei quali possono essere strutturate modalità di utilizzo dei dati aperti in modo cooperativo fra soggetti pubblici e privati e la previsione di iniziative e interventi rivolti allo sviluppo di idee e realizzazioni innovative da parte dei soggetti privati. Indicare e descrivere brevemente le attività avviate per monitorare l'impatto sociale, ambientale o economico degli Open Data.</p>
Regione Valle d'Aosta	<p>I dati vengono usualmente utilizzati nei processi programmatori, ad esempio a supporto della definizione del DEFR, del Piano pluriennale sul sistema informativo regionale, per la pianificazione territoriale, ecc.</p> <p>Impostazione incontri presso incubatori di impresa per valutare le opportunità di sviluppo economico per le imprese ICT per la realizzazione di servizi di valorizzazione degli open data. Customer survey sui servizi on line pubblici rivolti alla cittadinanza attraverso cui vengono rilevati i fabbisogni in termini di open data. Avvio di analisi, con il coinvolgimento degli enti locali, volte a valutare il ruolo dell'open data come supporto alla semplificazione amministrativa.</p>
Provincia Autonoma Trento	<p>Ad oggi non esiste una rilevazione puntuale del riuso interno dei dati aperti. Ma nell'ambito del progetto INTERREG Europe OSIRIS è stata presentata la prima bozza di un piano di azione finalizzato a tra l'altro a definire specifiche azioni anche in questa direzione. Scadenza per la finalizzazione del piano di azione settembre 2018.</p>
Comune di Firenze	<p>Sostanzialmente, per il processo decisionale viene utilizzata una versione più estesa del dato pubblico. Talvolta vengono svolte delle survey a cura dell'ufficio statistica dell'Ente.</p>
Comune di Genova	<p>Sporadico e per ora residuale. Comunque ad esempio i dati delle centraline meteo (aggiornati ogni 3 minuti e pubblicati sul portale dati.comune.genova.it vengono utilizzati sperimentalmente per fornire agli addetti alla protezione civile la visione d'insieme di detti dati con quelli provenienti dalle centraline meteo gestite dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure.</p> <p>I dati aperti della cartografia della Regione Liguria vengono integrati attraverso ws nel geoportale del Comune di Genova (geoportale.comune.genova.it)</p>
Comune di Milano	<p>I dati aperti vengono sempre più utilizzati nella definizione delle politiche.</p> <p>Esempi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ utilizzo di dati demografici per decidere la distribuzione sul territorio dei Centri di Aggregazione Multi-funzionale e Giovanile;▪ utilizzo di vari dataset open per definire le caratteristiche socio-economiche delle aree circostanti i mercati comunali, nell'ambito del progetto di riqualificazione degli stessi;▪ utilizzo di open data per l'analisi degli esercizi di vicinato in un municipio del comune, finalizzata a migliorare la distribuzione dei servizi per la popolazione d'interesse. <p>Sono in corso di definizione i modelli di misurazione dell'impatto sociale dei dati aperti.</p>
Comune di Palermo	<p>L'analisi dei dati trattati dagli uffici si stanno rendendo utili per la progettazione di alcune piattaforme ICT del PON METRO di Palermo (Asse 1, Agenda Digitale) http://www.ponmetro.it/home/ecosistema/viaggio-nei-cantieri-pon-metro/pon-metro-palermo/</p> <p>Nessun'attività specifica ad oggi effettuata per monitorare l'impatto sociale dal rilascio dei dati aperti. E' da segnalare l'attività di OpendataSicilia http://opendatasicilia.it che è di grande importanza per la comprensione "sociale" del riuso dei dati pubblicati dal comune di Palermo (e di altri enti pubblici).</p>



Comune di Roma	<p>Le Linee Guida per gli Open Data di Roma Capitale in corso di consolidamento, definiscono gli aspetti organizzativi e di qualità per i dati aperti e per i metadati necessari per individuare i ruoli e le figure professionali nonché le fasi dei processi per la gestione e pubblicazione di dati di qualità, in linea con la normativa europea, nazionale e comunale, tenendo altresì conto dei principi di garanzia di accesso telematico e del riutilizzo dei dati delle pubbliche amministrazioni (ai sensi dell'art. 11 comma 9 del D.lgs. 26/10/2009 n° 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni tra cui rientrano i parametri per la valutazione delle performance dirigenziali).</p> <p>Il nuovo portale Open Data di Roma Capitale in corso di realizzazione, dedica particolare attenzione alla gestione della community attraverso sondaggi, forum e commenti. In questo modo Roma Capitale può monitorare l'impatto sociale che l'Open Data ha sull'utenza più interessata.</p>
Città Metropolitana di Firenze	<p>Laddove disponibili, i dati aperti messi a disposizione da altri enti sono utilizzati nell'ambito dei processi decisionali (es. redazione degli strumenti di pianificazione – PSM, PTM).</p>
INPS	<p>L'INPS ha creato un gruppo di lavoro, VisitINPS Scholar, aperto a professori universitari e studiosi, al fine di promuovere studi e analisi utili anche alla definizione delle politiche decisionali.</p> <p>Uno dei più imminenti obiettivi dell'Istituto è quello di intensificare le integrazioni con le altre PA e gli Open Data, sono stati designati come il principale e l'immediato veicolo di tale integrazione.</p> <p>Data la natura sociale dei dati dell'Inps, l'impatto più importante da monitorare è senza dubbio quello sociale, con ripercussioni su quello economico. È molto difficile elaborare strategie di monitoraggio ad ampio raggio sugli effetti degli Open Data ed è per questo che Inps sta pianificando nuove azioni, soprattutto di controllo sul web, per comprendere come stimare e valutare tale impatto. E' in corso l'integrazione degli Open Data con il DAF di AgID, che inciderà su tale impatto e permetterà di analizzarlo congiuntamente alle altre PA.</p>
Ministero della Salute	<p>Il Ministero della salute pubblica sul proprio sito web, tra l'altro, alcuni rapporti ricchi di indicatori e rende disponibile in formato aperto i dati di dettaglio che hanno consentito il calcolo di tali indicatori.</p> <p>Ad esempio, i numerosi rapporti annuali sulla spesa rilevata dalle strutture sanitarie pubbliche del SSN per l'acquisto di dispositivi medici, forniscono, in formato Open Data, i dati di dettaglio della spesa il cui contenuto informativo può essere arricchito attraverso l'integrazione con gli altri Data set disponibili del Ministero della Salute. (Aziende Ospedaliere e Aziende Ospedaliere universitarie, IRCCS, Aziende Sanitarie Locali, Dispositivi medici, Classificazione Nazionale dei Dispositivi medici, Precedenti edizioni Rapporti di spesa).</p>
Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE)	<p>I dati CUP ora possono essere utilizzati da tutti policy making per la costruzione dell'agenda politico-economica.</p> <p>In questa fase non è stato ancora monitorato l'impatto sociale, ambientale o economico della pubblicazione di questi dati.</p>

Parte III - Ostacoli di contesto all'implementazione delle politiche di open data

Oltre ad approfondire il tema delle Policy e degli Impatti, il Report - Indagine sul grado di maturità degli open data 2018 - affronta gli ostacoli in cui si imbattono le PA italiane nell'implementazione delle politiche di valorizzazione del (proprio) patrimonio informativo pubblico.

Nel Report il tema degli ostacoli è scomposto in due diversi momenti di analisi. Da una parte le difficoltà che frenano il riuso dei dati pubblici esposti, declinate in ostacoli relativi alla bassa consapevolezza dei soggetti esterni alla PA nei confronti del tema, alla scarsa disponibilità di dati pubblici in formato aperto, agli aspetti legali sul riuso dei dati pubblici, ecc. Dall'altra, invece, vengono evidenziati gli ostacoli di natura organizzativa emersi dall'analisi dei contributi.

Dalle riposte al questionario emerge che l'ostacolo di contesto che più di ogni altro penalizza la diffusione e il riuso dei dati aperti in Italia è la mancanza di una cultura solida e diffusa, che permetta a cittadini e imprese di comprendere il valore dei dati aperti e abiliti forme di riuso creativo dei dati aperti. Per superare questa lacuna le PA che hanno partecipato all' Indagine sul grado di maturità degli open data 2018 hanno avviato attività di promozione della cultura dei dati sui rispettivi territori svolte attraverso l'attivazione di laboratori e hackathon volti al riuso dei dati, l'attivazione di campagne di promozione dei dati aperti sui social network, infografiche divulgative capaci di rendere le informazioni contenute nei dataset più accessibili e comprensibili.

Nella tabella che segue vengono riportate le riposte fornite dalle amministrazioni che hanno partecipato all'Indagine in merito agli ostacoli di contesto al riuso dei dati aperti. Nella tabella non sono riportate le Amministrazioni che non hanno compilato questa parte del questionario e le attività che fanno riferimento agli anni precedenti al 2017, in linea con il periodo di rilevazione (luglio 2017 – giugno 2018) dell'Open data maturity report.

Tabella n. 4 – Monitoraggio ed Ostacoli al Riuso

Amministrazione	Ostacoli al Riuso
Regione Basilicata	Mancanza di un percorso strutturato di formazione/informazione ai cittadini. Bassa frequenza nell'aggiornamento dati.
Regione Emilia-Romagna	Difficoltà di "comprensione" dei dati da parte dei cittadini. Misure adottate per il superamento: coinvolgimento degli "intermediari": hacker civici, data journalist, associazioni, ecc. (esempio OpenRicostruzione - https://openricostruzione.regione.emilia-romagna.it/ sui dati di ricostruzione sisma 2012); progetti/iniziative di visualizzazione/racconto di dati (es. trasparenza RER: http://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/). Necessità di maggiore "omogeneizzazione": specifiche tecniche comuni, ecc. Misure adottate per il superamento: adozione di standard (meglio se nazionali/internazionali) come ad esempio DCAT_AP_IT
Regione Lombardia	È necessario aumentare il livello di consapevolezza della quantità e della qualità degli open data disponibili e dei benefici derivati dal riuso dei dati. Per questo

	Regione Lombardia ha in programma di intensificare le attività di promozione.
Regione Marche	<p>PIATTAFORMA GOOD PA MARCHE – incontri di presentazione con le PAL http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agenda-Digitale/Open-data http://goodpa.regione.marche.it</p> <p>Soluzioni: Attività di comunicazione istituzionale / progettazione europea Iniziativa GoodPA, bando smart government per PAL</p>
Regione Piemonte	<p>Scarsa conoscenza della possibilità di utilizzare dati aperti delle PA o richiederne una nuova pubblicazione. Difficoltà o poca conoscenza. In Piemonte la Regione ha messo a disposizione di tutti gli enti la piattaforma Yucca per il caricamento e analisi dei dati e il Portale dati Piemonte per la consultazione diffusa. Una soluzione: migliorare la fruizione attraverso apposite API</p>
Regione Puglia	<p>Si sta predisponendo un piano di formazione continua all'interno dell'amministrazione anche attraverso l'utilizzo di ambienti di e-learning. Persiste ancora l'approccio alla gestione "personale" dei dati e alla non condivisione degli stessi all'interno dell'organizzazione. Revisione del processo di pubblicazione in relazione al nuovo regolamento sul trattamento dei dati personali</p>
Regione Autonoma della Sardegna	<p>Il Contest Open Data Sardegna è un concorso promosso dalla Regione Autonoma della Sardegna aperto alla partecipazione di cittadini singoli o associati, scuole, università e imprese dell'Unione Europea per favorire lo sviluppo di servizi innovativi basati sul riuso dei dati aperti pubblicati sul portale Open Data http://opendata.regione.sardegna.it/ e la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico.</p> <p>Le proposte di riuso dei dati aperti sono state presentate da ottobre 2017 al 4 febbraio 2018 in quattro diverse categorie: Applicazioni Rappresentazioni visuali Articoli di Data Driven Journalism Dati geografici</p> <p>È stato assegnato un premio per i vincitori di ciascuna delle quattro categorie nelle quali potevano essere presentate le proposte. Scuole e Università hanno in una categoria dedicata, per la quale sono state premiate le quattro migliori proposte presentate da una classe o un gruppo di studenti.</p> <p>Una giuria composta da esperti qualificati, il cui giudizio è da ritenersi insindacabile, ha valutato le proposte candidate con l'obiettivo di premiare quelle che meglio rispondono alle finalità del contest. Per ciascuna delle categorie di concorso è stata stilata una graduatoria.</p> <p>Sono stati realizzati 4 webinar per illustrare l'iniziativa: 25/10/2017 h 12.00 Il Contest Open Data Sardegna 14/11/2017 h 15.00 Il Contest Open Data Sardegna per scuole e università 05/12/2017 h 12.00 Il Contest Open Data Sardegna: Data journalism e data visualization 13/12/2017 h 12.00 Il Contest Open Data Sardegna: applicazioni che riutilizzano i dati aperti.</p>
Regione Toscana	<p>Diffusione della cultura dell'open data con incontri mirati con stakeholder diversi: professionisti, studenti. In modo da stimolare la domanda Una governance nazionale permette e facilita l'individuazione di dataset strategici o prioritari sui quali concentrarsi ad esempio implementando su tali dataset meccanismi di aggiornamento automatico.</p>
Regione Umbria	<p>Scarsa propensione delle amministrazioni alla pubblicazione "by default" dei dati aperti. Processi che troppo spesso non contemplano il rilascio/pubblicazione dei dati aperti.</p>

	<p>Come misura adottata per superare gli ostacoli sopra esposti si stanno attivando delle iniziative a valere sui fondi POR FSE 2014-2020 OT11 individuando interventi di capacitazione e accompagnamento, nonché riorganizzazione dei processi di lavoro (vedi paragrafo "formazione sui dati aperti").</p>
Regione Valle d'Aosta	<p>L'utilizzo dei dati viene monitorato attraverso sistemi automatici che, per ogni data set, forniscono il livello di utilizzo.</p> <p>Difficoltà a tradurre l'utilizzo dei dati in prodotti / servizi a valore aggiunto da parte delle imprese. Si ipotizza un'azione formativa da parte dell'Amministrazione pubblica.</p>
Regione Veneto	<p>Bando a valere su Asse 2 del POR/FESR per un importo di 7 milioni di Euro. DGR non ancora adottata ma in fase di stesura. Bando previsto per luglio 2018.</p> <p>Soluzione: Adotteremo campagne di formazione grazie agli strumenti su descritti del Progetto EU e del POR/FESR</p>
Provincia Autonoma Trento	<p>Avviato in collaborazione con Opendata 200 un progetto di monitoraggio del data market trentino nell'ambito del progetto INTERREG Europe OSIRIS. La collaborazione sta individuando un Data Analyst per uno studio Big Data sulle imprese che oggi operano sul territorio. Primi risultati previsti per settembre 2018.</p> <p>Soluzioni: Dal 2012 il progetto opendata in trentino ha lavorato per aumentare la consapevolezza del valore dei dati usando questi mezzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ eventi locali, con altre regioni, nazionali ed europei ▪ corsi di formazione e attività nelle università e tirocini ▪ sito attività sui social media ed eventi ▪ costruzione di sinergie fra attori diversi del territorio su interessi condivisi con al centro i dati ▪ diffusione di buone pratiche sul territorio ▪ attività di supporto alle strutture per una corretta standardizzazione dei dati ▪ attività nella community open data nazionale ▪ collaborazione con istituti di ricerca e imprese ▪ hackabot. <p>Abbiamo rassicurato i titolari dei dati sulla correttezza giuridica del processo definito una checklist di processo, garantito l'importanza per il titolare dei dati di essere sicuro e consapevole della catena di valore innescata dall'apertura di dati di sua titolarità</p> <p>supporto e sinergia con altri enti per condividere hackabot, altre attività con le imprese per diffondere modelli innovativi di business legati ai dati. creare sinergie B2B e B2C piuttosto che solo B2G</p> <p>Collaborazione con AgID e altre regioni e città allo scopo oltre che di allineare e dare maggiore valore a dati per possibili riusi su scala nazionale ed europea, anche per aumentare la forza e la consapevolezza del grosso processo di cambiamento in cui siamo immersi.</p>
Comune di Firenze	<p>Talvolta vengono svolte delle survey a cura dell'ufficio statistica dell'Ente. Alcune aziende che svolgono servizi per il nostro ente non sono d'accordo per pubblicare i loro dati come open data.</p> <p>Soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sono stati creati ove possibile gli open data richiesti ▪ I dati in tempo reale (sensori, ecc.) devono essere pubblicati direttamente tramite l'API che deve essere quindi scalabile e robusta per supportare un numero di richieste anche alto.
Comune di Genova	<p>Spesso chi richiede la disponibilità di dataset non ha presente che la produzione di dati su un portale si può fondare solo sulla disponibilità di un sistema informativo a monte che li produca in maniera formattata correttamente e con una buona qualità di compilazione. In alcuni casi queste condizioni non sussistono e non è facile far presente come superare questa situazione comporti un lavoro "organizzativo" e di</p>



	"transizione digitale" non immediato con i necessari tempi di progettazione e realizzazione fisica e ancora prima organizzativa.
Comune di Milano	<p>È in corso di costituzione uno Open Data Lab che tra le sue finalità avrà anche quella di monitorare le attività di riutilizzo degli Open Data di Milano sul territorio. Gap culturale presso la dirigenza rispetto all'importanza della condivisione di dati aperti.</p> <p>La delibera in via di finalizzazione e un percorso di incontri volti alla sensibilizzazione e coinvolgimento delle direzioni sono le attuali contromisure adottate.</p> <p>Note: L'attuale sindacatura ha posto i dati aperti al centro delle proprie strategie per la partecipazione e la cittadinanza attiva. Questo approccio si esplica nell'Assessorato alla Partecipazione, Cittadinanza attiva e Open data.</p>
Comune di Palermo	<p>Il monitoraggio andrebbe effettuato insieme da PA che pubblicano i dataset e comunità attive su open data o soggetti attenti sull'argomento quali FormezPA, ForumPA, Politecnico di Milano, Università locali.</p> <p>Il formato pdf (usato anche per pubblicare tabelle con numeri) ha fatto tanto danno nella PA. Per molti dipendenti staccarsi dal formato (documentale) pdf è un trauma psicologico.</p> <p>Mancanza di software che permettono la generazione di dataset in formato aperto (CSV, XML, JSON, GEOJSON)</p> <p>Nota: permettere la contaminazione culturale sui dati aperti dei dipendenti e dirigenti della PA attraverso: hackathon, open data contest, open data day, webinar, MOOC, e tutte quelle occasioni in cui dipendenti e dirigenti della PA entrano in contatto con soggetti della società civile (sviluppatori, membri di comunità open data come OpendataSicilia, software house) e dal confronto aumenta il livello di consapevolezza sull'importanza dei dati aperti, sia per il riuso creativo (app, webservice, infografiche,...) che per la trasparenza dell'azione amministrativa.</p>
Comune di Roma	<p>Gli utenti che spesso scrivono all'indirizzo email istituzionale info.opendata@comune.roma.it fanno spesso richieste o segnalano lo sviluppo di loro progetti realizzati attraverso l'utilizzo dei dati aperti di Roma Capitale. Tra i progetti, si segnala che i nostri dataset sono stati usati per costruire una mappa interattiva sulla popolazione straniera a Roma suddivisa per zona urbanistica. Il software utilizzato è Tableau e il risultato è disponibile nella sua sezione public al seguente link: https://public.tableau.com/profile/futumike#!/vizhome/RomaStraniera/Dashboard1</p> <p>La costituenda rete dei referenti Open Data di Roma Capitale sarà opportunamente formata al fine di innalzare il livello di consapevolezza ed attenzione delle persone coinvolte nel lavoro di apertura dei dati amministrativi.</p> <p>Difficoltà nell'implementare la nuova normativa sulla privacy che rende il processo di apertura del dato più complesso.</p> <p>In virtù del nuovo portale di cui Roma Capitale si sta dotando, numerosi problemi tecnici lamentati a causa della precedente piattaforma stanno per essere risolti.</p> <p>L'Amministrazione sta valutando l'ampliamento ulteriore della dotazione tecnologica al fine di ampliare le funzioni gestite internamente.</p>
Città Metropolitana di Napoli	<p>Essendo il Portale ancora in versione beta, non è stato ancora programmato nessun tipo di monitoraggio.</p> <p>Note: Il portale open data della Città Metropolitana di Napoli è stato realizzato interamente a costo zero, con risorse interne e grazie al supporto della comunità open data. Il portale attualmente online federato con il catalogo nazionale dei dati aperti dati.gov.it sarà reso ufficiale, anche con l'adozione delle Linee Guida Open Data, entro fine anno.</p>
Comune di Rimini	<p>Poca diffusione della cultura degli Open Data e delle loro potenzialità. Si è cercato di avviare con incontri di formazione interna e partecipazione ad eventi esterni organizzati dalla regione o da altri nei quali il Comune è intervenuto attivamente</p> <p>La scarsa disponibilità dei dati è dovuta alla mancanza di interazione tra i vari</p>



	<p>gestionali dell'ente la cui struttura a silos non prevede lo scambio trasversale di informazioni. Inoltre l'apertura di dati viene vista come un aspetto marginale della propria attività lavorativa e vengono pertanto trascurati l'individuazione e/o l'invio dei flussi di dati aggiornati. Per ovviare a questo problema si dovrà cercare di integrare con componenti interoperabili applicativi diversi, cercando di standardizzare i flussi e sensibilizzare maggiormente i responsabili dei servizi che detengono dati utili all'apertura affinché affidino tale mansione al personale.</p> <p>In alcuni settori si manifesta la mancanza di processi strutturati dovuti alla presenza di applicativi obsoleti o addirittura inesistenti che non permettono l'esportazione del dato il quale viene gestito manualmente con una conseguente difficoltà nel trattarlo ai fini della pubblicazione in Open Data</p>
Unione dei Comuni Valle del Savio	<p>Il monitoraggio avviene tramite le statistiche disponibili sul Portale per l'amministratore del sistema.</p> <p>Mancanza di risorse per organizzare eventi divulgativi, di best practice, ecc.</p> <p>Avendo strutturato tanti dataset nel portale open data, ad ogni richiesta interna si cerca di convogliare l'attenzione verso dataset già disponibili.</p> <p>Mancanza di risorse per coordinare i vari Settori comunali nell'analisi dei dati da divulgare.</p> <p>Mancanza di una cultura alla disponibilità del dato."</p> <p>Note: In questo percorso verso la maturazione di una cultura del dato aperto, mancano sostanzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ -investire nella figura del DATA MANAGER appositamente e prevalentemente dedicata alla gestione del dato e del processo per formarlo e divulgarlo;▪ -eventi interni ed esterni per la conoscenza e la raccolta di feedback.
INPS	<p>Inps ha predisposto una pagina nella sezione Open Data del portale "Applicazioni Realizzate", per censire tutte le iniziative di riutilizzo degli Open Data: https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?sPathID=%3b0%3b46292%3b46305%3b&lastMenu=46305&iMenu=12&p4=2</p> <p>L'istituto inoltre effettua un monitoraggio costante sui download degli Open Data dal portale Istituzionale localizzandoli e analizzandoli.</p> <p>È possibile avere una sintesi dei download su scala nazionale alla pagina del portale "Diffusione Open Data Inps": https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?sPathID=%3b0%3b46292%3b46305%3b46294%3b&lastMenu=46294&iMenu=12&iNodo=46294&p4=2</p> <p>Inps riesce a controllare solo gli attori più istituzionali che dichiarano esplicitamente di riutilizzare i dati Inps, come ad esempio Istat ed il Ministero del Lavoro.</p> <p>Sono in corso di pianificazione strumenti più efficaci per rendere il monitoraggio del riutilizzo dei dati più capillare. Ad esempio l'Istituto sta pianificando di intensificare i canali social con l'apertura di una pagina Facebook dedicata solo agli Open Data e alle sue applicazioni.</p> <p>Solo utenti estremamente specializzati come giornalisti, statisti, data scientists, altri attori istituzionali utilizzano realmente gli Open Data Inps. C'è una bassa consapevolezza in molti altri bacini di utenza che potrebbero invece sfruttare meglio questo patrimonio informativo. Al tempo stesso si è misurato un uso importante da parte dei consulenti del lavoro e dei Patronati, che utilizzano quotidianamente i dati nel loro lavoro di supporto a cittadini e imprese.</p> <p>Non vi sono ostacoli di disponibilità, Inps pubblica con cadenza anche mensile una grande mole di dati e Open Data.</p> <p>Non si segnalano ostacoli di riutilizzo relativi agli aspetti legali in quanto la licenza con cui vengono diffusi gli open data (IODL 2.0) permette qualsiasi tipo di riutilizzo anche con finalità lucrative.</p>
Dipartimento per la programmazione e il	<p>È stata attivata una campagna di comunicazione sul sito e sui canali social per avere dei feedback sui nuovi dataset pubblicati.</p>



coordinamento della politica economica (DIPE)	<p>È stato programmato un hackathon sui dati CUP entro la fine del 2018.</p> <p>Sono state assegnate due tesi di Laurea sui dati CUP con studenti di Ingegneria gestionale, nell'ambito del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra il DIPE e Politecnico di Milano finalizzato allo studio del Monitoraggio degli Investimenti Pubblici a partire dai dati.</p> <p>I dati OpenCUP, a partire dal 2018, sono stati utilizzati per la valutazione delle decisioni di investimento pubblico locali nei Rapporti annuali Economie Regionali di Banca d'Italia per le Regioni Calabria e Campania.</p> <p>È stato segnalato il caso del Comune di Matera che ha ri-pubblicato i soli dati "lavori pubblici" di pertinenza comunale.</p> <p>Soluzioni:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Perseveranza▪ Formazione, incontri con il garante della privacy e richiesta di consulenza
--	---

Parte IV - Ostacoli organizzativi all'implementazione delle politiche di open data

La quarta e ultima parte del Report - Indagine sul grado di maturità degli open data 2018 - affronta gli ostacoli che le pubbliche amministrazioni italiane hanno riscontrato nel rendere disponibile il proprio patrimonio informativo nel corso dell'ultimo anno. In particolare sono approfonditi gli elementi o le cause che frenano il rilascio dei dati: il piano della governance, gli aspetti legali e normativi, le difficoltà organizzativi e i limiti di carattere economico.

Tra i temi che emergono in maniera più netta dalle risposte date dalle PA che hanno partecipato all'Indagine assume particolare rilevanza la questione del giusto bilanciamento tra diritto di accesso e normativa sulla privacy, certamente accentuata dal Regolamento europeo per la protezione dei dati personali entrato in vigore nel maggio del 2018.

Tra gli ostacoli nella governance delle politiche di open data viene evidenziata l'assenza di una figura organizzativa di coordinamento che abbia competenze e capacità manageriali al fine di rendere più incisive le politiche di open data. A questo proposito l'istituzione del Responsabile per la transizione digitale, previsto dal CAD, dovrebbe agevolare il processo finalizzato alla pubblicazione di dataset secondo i paradigmi dell'open data, superando la frammentazione della responsabilità interne alle singole organizzazioni.

Infine, un maggiore commitment a sostegno delle iniziative di pubblicazione strutturata dei dati in formato aperto potrebbe essere utile per superare i casi di mancata interazione tra i vari livelli organizzativi. Contestualmente, ferme restando le necessarie valutazioni di merito per le diverse tipologie di dataset, tale commitment potrebbe essere altresì di stimolo per ampliare l'offerta di dati aperti ove possibile anche da parte di società partecipate.

Nella tabella che segue vengono riportate le risposte fornite dalle amministrazioni che hanno partecipato all'Indagine in merito agli ostacoli di natura organizzativa in cui si sono imbattuti nel corso dell'ultimo anno. Nella tabella non sono riportate le Amministrazioni che non hanno compilato questa parte del questionario e le attività che fanno riferimento agli anni precedenti al 2017, in linea con il periodo di rilevazione (luglio 2017 – giugno 2018) dell'Open data maturity report.

Tabella n. 5 – Ostacoli organizzativi al Riuso

Amministrazione	Ostacoli organizzativi relativi al riuso
Regione Basilicata	Molti dei temi indicati non rientrano più nelle competenze regionali, pertanto, è necessario definire con chiarezza gli ambiti di responsabilità. Resistenza al cambiamento, scarsa sensibilità sui temi dell'open data. Carenza di un percorso di certificazione del dato da esporre. Scarsità del budget dedicato.
Regione Emilia-Romagna	Registriamo (ancora) nel territorio una non molto diffusa "sensibilità" dei livelli decisionali/politici nei confronti degli Open Data. Si registra invece maggior "interesse" nei confronti della disponibilità di dati e loro potenziale utilità a supporto del proprio operato. Misure adottate per il superamento: azioni di formazione/informazione e di



	<p>coordinamento tra gli EELL del territorio.</p> <p>Necessità di specifiche competenze in merito agli aspetti legali; ad esempio: valutazione titolarità e di "compatibilità" con normativa come Privacy e altre; valutazione e selezione di licenze, ecc. Misure adottate per il superamento: convenzione con CIRSIFID Università di Bologna; supporto "unico" da parte del presidio (Progetto) regionale, anche, per quanto possibile, agli EELL del territorio.</p> <p>Necessità di specifiche e indicazioni relative agli aspetti organizzativi, come ad esempio: processi di raccolta, organizzazione e divulgazione dei dati; indicazioni per capitolati di gara, ecc. Misure adottate per il superamento: Comunità Tematica "Banca regionale del Dato" - http://digitale.regione.emilia-romagna.it/comtem/dati (vedi in particolare i principali elementi del Piano di Attività della Comunità Tematica - http://digitale.regione.emilia-romagna.it/comtem/dati/pda2018).</p> <p>Disponibilità di piattaforme per catalogazione e pubblicazione di dati. Misure adottate per il superamento: condivisione/disponibilità di piattaforme (tra più EELL); utilizzo di software Open Source con possibilità di utilizzare (e apportare valore aggiunto) il lavoro della relativa community.</p> <p>Nei casi di mancanza di commitment, non adeguata disponibilità di risorse a disposizione.</p>
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia	<p>La metadatazione DCAT_AP.it viene considerata un'opportunità di allineamento con dati.gov.it. Il portale regionale è basato su Socrata e questo ha impedito il riuso delle soluzioni di migrazione per CKAN.</p> <p>Attualmente sono allo studio diverse ipotesi con possibilità di migrazione entro fine 2018, incluso il percorso previsto dal DAF del team digitale.</p>
Regione Lombardia	<p>Bilanciamento tra diritto di accesso e normativa privacy.</p> <p>Talvolta i dati che vengono rilevati non sono di pubblica utilità poiché rilevati per soli scopi amministrativi; la possibilità di allargare lo spettro di raccolta dei dati è però limitato dalla norma.</p> <p>In alcuni casi si registra una bassa consapevolezza dell'utilità che il patrimonio informativo pubblico (soprattutto da parte degli organismi decisori che, per timore e eccesso di prudenza, non conoscendo il tema evitano la pubblicazione), e la sua valorizzazione attraverso gli open data, può avere per la società civile. Per questo motivo è stata creata una rete di referenti "ambasciatori" del tema open data, che hanno il ruolo di sensibilizzare le strutture organizzative sul valore sociale ed economico degli open data, e anche di favorire la cd. trasparenza proattiva.</p> <p>Sistemi informativi non integrati e obsoleti da cui è difficile estrarre i dati, soprattutto con flussi automatizzati.</p> <p>Gli interventi sui sistemi informativi per l'estrazione dei dati, la gestione di un sistema di pubblicazione e di un portale dedicato non possono essere a costo zero.</p> <p>Mancanza di tracciati standard per i dataset da pubblicare.</p>
Regione Marche	<p>Complessità nell'approfondire aspetti legati alla proprietà del dato / alla privacy / allo scopo del riutilizzo.</p> <p>Lock-in dei fornitori</p>
Regione Piemonte	<p>Fatica e carenza di risorse per costruire un Programma dove i dati divengono un Asset strategico delle Agende digitali locali, sviluppo del territorio e crescita del tessuto economico e produttivo.</p> <p>A livello regionale un rafforzamento della task force per la diffusione della cultura del dato.</p> <p>A livello locale la mancanza di professionalità specifiche in grado di capitalizzare la risorsa "dato" come un volano economico e sociale.</p> <p>Necessità che le iniziative regionali vengano valorizzate e non soffocate da standard difficili da perseguire senza una adeguata copertura finanziaria</p> <p>rafforzare e condividere le pratiche di data quality all'interno della filiera open data.</p> <p>Avere accesso libero ai set di dati dell'Istat e degli Enti centrali per aumentare il valore dell'economia dei dati"</p>

	Istituire fondi specifici per consentire alle PA di liberare open data di qualità e di incrementare la politica del dato e la formazione degli operatori.
Regione Puglia	Insufficiente individuazione della governance interna circa la raccolta, pubblicazione e uso dei dataset. Aggiornamento continuo della piattaforma di base utilizzata per la gestione complessiva dei dataset.
Regione Autonoma della Sardegna	Diverse strutture sono restie ad aprire i dati gestiti nelle attività quotidiane.
Regione Toscana	L'istituzione del responsabile per la transizione digitale dovrebbe rendere più decisiva l'azione di pubblicazione di dataset superando la frammentazione della responsabilità. Una governance a livello nazionale è comunque auspicabile e necessaria. Ostacoli nell'implementazione degli open data sono ancora legati alla poca "sensibilità" dei settori titolari del dato ed in taluni alla qualità del dato prodotto all'interno delle organizzazioni.
Regione Umbria	Scarsa propensione delle amministrazioni alla pubblicazione "by default" dei dati aperti. Processi che troppo spesso non contemplano il rilascio/pubblicazione dei dati aperti. Come misura adottata per superare gli ostacoli sopra esposti si stanno attivando delle iniziative a valere sui fondi POR FSE 2014-2020 OT11 individuando interventi di capacitazione e accompagnamento, nonché riorganizzazione dei processi di lavoro. Nessuno in particolare, dato che alla piattaforma CKAN dati.umbria.it è stata affiancata una piattaforma basata sul progetto COMSODE e specificatamente ODN (Open Data Node) http://dati.umbria.it/pages/linked
Regione Valle d'Aosta	Ancora limitata consapevolezza del valore dell'open data nei processi decisionali. Le modeste dimensioni della Regione comportano rischi più elevati in relazione al rispetto dei principi della privacy.
Provincia Autonoma Trento	Non sufficiente commitment per affrontare un nodo importante e complesso (i dati nella PA) della rivoluzione digitale in corso; Poche risorse umane dedicate; Centralità del dato per le azioni di innovazione e conseguente complessità nel gestire azioni trasversali con molti attori e stakeholders coinvolti, pubblici, società in house, agenzie, ricerca, privati e cittadini. Scarto fra i tempi e i modi dell'innovazione giuridica e i tempi e i modi del cambiamento digitale in cui siamo immersi e nella PA. La ricchezza del dato e maggiore più il dato esce e si può incrociare con altri dati. Questo porta naturalmente a superare una logica di steccati, silos, o come si voglia descrivere un modello organizzativo superato da modelli a rete, agili e adattabili alle trasformazioni. Si tratta di una trasformazione culturale che ha bisogno di nuovi modelli organizzativi non immediatamente e facilmente implementabili. Pochi ostacoli tecnici in sé, perché le tecnologie ci sono 8forse siamo poco pronti a gestire grandi quantità di dati, ma nell'insieme lo sforzo tecnologico per uno stadio buono di valorizzazione dei dati della PA non è complesso tecnicamente. La complessità deriva piuttosto dallo sforzo che una economia con al centro la risorsa dato pone ai tradizionali mercati ICT, oggi si spinge verso modelli di sviluppo aperti, non lock-in, modulari molto diversi dai modelli tradizionali, ma necessari per poter affrontare un cambiamento di tecnologie che ormai ha un ritmo semestrale. Questa trasformazione si porta con sé una serie di problematiche e inerzie. Budget dedicati limitati. necessità di dedicare qualche risorsa dentro le risorse di ogni dipartimento per adeguare la base dati e di conoscenza in modo pervasivo partendo dal cuore di ogni settore della PA.
Comune di Firenze	Non viene percepita ancora da tutti come un'opportunità di miglioramento. Competenza sui dati e data stewardship necessarie e mancanti a livello capillare.
Comune di Genova	In alcuni casi, là dove i dati provenivano da soggetti "satelliti" (Aziende Partecipate) si è dovuta superare a livello politico una certa distanza dall'approccio culturale degli open data da parte del management di dette aziende



	<p>Nessun ostacolo significativo. Eventualmente un approfondimento su eventuali (non probabili) impatti del GDPR sulla pubblicazione di dati</p> <p>Ovviamente anche all'interno delle varie direzioni del Comune di Genova proprietarie dei dati, la sensibilità all'approccio "open" non è diffusa in maniera omogenea.</p> <p>Nessun ostacolo significativo se non la necessità - in parte perdurante - di colmare un gap di skill specifici rispetto alla produzione di dati con livelli di classificazione 4/5. Non è facile per noi disporre di competenze su ontologie e in generale tematiche relative alla semantica del dato. Altro elemento critico è dato dalla disponibilità concreta di ontologie pubbliche cui fare riferimento e soprattutto di guide/supporto "centrali" per sostenere il processo di crescita culturale e di omogeneizzazione necessari.</p>
Comune di Milano	<p>Mancanza di policy esplicite sulle politiche di condivisione dei dati aperti tra il Comune e le società partecipate. Ci sono attualmente tavoli di lavoro finalizzati all'attuazione di misure correttive.</p> <p>In qualche caso la normativa sulla riservatezza ostacola la pubblicazione dei dati aperti. Si cerca in ogni caso di rielaborare i dataset in modo da produrre aggregazioni di minima granularità, che siano allo stesso tempo conformi alle normative.</p> <p>Gap culturale presso la dirigenza rispetto all'importanza della condivisione di dati aperti. La delibera in via di finalizzazione e un percorso di incontri volti alla sensibilizzazione e coinvolgimento delle direzioni sono le attuali contromisure adottate.</p> <p>La presenza di un gran numero di "isole" applicative rende spesso difficoltosa l'interoperabilità necessaria per estrarre i dati dai sistemi operazionali per poterli trasformare in dati open e renderli disponibili.</p> <p>Per rimuovere l'ostacolo è stata istituita una Direzione di progetto Interoperabilità finalizzata alla realizzazione di un'infrastruttura apposita.</p> <p>Le limitazioni generali del budget comunale non permettono il totale sviluppo dei programmi sugli open data, soprattutto relativamente alle attività di monitoraggio dell'uso e dell'impatto.</p> <p>Normalmente si cerca di avviare in sede di assestamento di bilancio.</p>
Comune di Palermo	<p>Sulla governance politica non ci sono particolari problemi da segnalare. Andrebbe semmai stimolata un'attività di affiancamento dei dipendenti e dirigenti con soggetti della società civile con skills nel campo dei dati aperti (database, data visualizzazione, infografiche).</p> <p>Ostacoli relativi ad aspetti legali sicuramente ci sono e sono derivanti da una diversa organizzazione (dei processi gestionali) nei vari uffici.</p> <p>Ostacoli relativi ad aspetti organizzativi sicuramente ci sono, e sono legati alla formazione dei dipendenti/dirigenti e alla dotazione di software in uso negli uffici che spesso non consentono di ottenere dataset in formato CSV, XML. Ad esempio. Molti software non sono dotati di API per la pubblicazione automatica di dati aperti.</p> <p>Fondamentalmente bisognerebbe assicurare un percorso formativo costante dei dipendenti in merito all'apertura dei dati. La formazione è necessaria e non può essere basata soltanto sulla buona volontà di qualche dipendente e dirigente pubblico.</p>
Comune di Roma	<p>L'Amministrazione Capitolina ha recentemente più visto incrementare la propria sensibilità nei confronti della tematica sollecitando in maniera costante una maggiore apertura dei dati a beneficio dei cittadini e dell'indotto industriale</p> <p>Difficoltà nell'implementare la nuova normativa sulla privacy che rende il processo di apertura del dato più complesso.</p> <p>Non si evidenziano particolari problematiche.</p> <p>In virtù del nuovo portale di cui Roma Capitale si sta dotando, numerosi problemi tecnici lamentati a causa della precedente piattaforma stanno per essere risolti.</p> <p>L'Amministrazione sta valutando l'ampliamento ulteriore della dotazione tecnologica al fine di ampliare le funzioni gestite internamente.</p> <p>Non si evidenziano particolari problematiche. L'Amministrazione ha destinato sia nel 2017 che nel 2018 i fondi sufficienti alla reingegnerizzazione del portale Open Data.</p>



Città Metropolitana di Firenze	<p>Il valore del patrimonio informativo non è ancora riconosciuto in maniera diffusa; conseguentemente ne risente lo stanziamento delle risorse necessarie alla digitalizzazione dei processi e delle banche dati, oltre che all'aggiornamento di queste ultime.</p> <p>È ancora carente la formazione in materia; inoltre, la pubblicazione dei dati non viene considerata una priorità – questo è anche conseguenza della limitata digitalizzazione dei processi e delle banche dati, per cui la pubblicazione dei dati si traduce in un aggravio.</p> <p>Il valore del patrimonio informativo non è ancora riconosciuto in maniera diffusa; conseguentemente ne risente lo stanziamento delle risorse necessarie alla digitalizzazione dei processi e delle banche dati, oltre che all'aggiornamento di queste ultime.</p>
Città Metropolitana di Milano	<p>Insufficienza del personale dedicato a OD. A volte l'attività Open Data è percepita del come "un lavoro in più da fare" del quale a volte non è percepita l'utilità.</p> <p>Eterogeneità delle basi dati, difficoltà nel modificare gli applicativi che non sempre producono dati adatti all'attività Open Data. Trattamento dei dati che pervengono sotto forma tabellare.</p> <p>Mancanza di fondi per la modifica e adattamento delle applicazioni che producono dati.</p>
Comune di Rimini	<p>Gli ostacoli relativi ad aspetti organizzativi sono dovuti al difficile coordinamento tra gli attori coinvolti nello scambio dei dati derivato dalla scarsa conoscenza delle potenzialità offerte da questi ultimi. Abbiamo strutturato un team che si occupa del reperimento dei dati, dei contatti con i dirigenti dei vari servizi e con i responsabili dei settori esterni all'ente</p> <p>Gli ostacoli relativi ad aspetti tecnici sono dovuti alla presenza di gestionali diversi e non strutturati per interagire fra di loro e non sempre in grado di fornire output adeguati per la pubblicazione in formato aperto. Stiamo lavorando al fine di ottenere un flusso di aggiornamento dei dati costante e una performante rete di contatti tra i servizi di interesse.</p>
Unione dei Comuni Valle del Savio	<p>La politica sta utilizzando maggiormente i dati, ma il processo di cambiamento culturale va sostenuto a tutti i livelli</p> <p>Spesso vi sono dubbi sulla tutela e riservatezza dei dati; questo spinge ad un comportamento cautelativo, non positivo per l'apertura dei dati,</p> <p>Manca una figura riconosciuta del DATA MANAGER che si occupi quasi prevalentemente di raccogliere, analizzare, elaborare, comunicare dati, in particolare in Open data.</p> <p>La mancata messa a disposizione di dati che risiedono su server di fornitori esterni; occorrerebbe prevedere, a mio avviso, una clausola specifica nei capitolati tecnici delle gare di fornitura software o servizi, in cui tale disponibilità si rende obbligatoria. Un importante recente risultato, in tal senso, che ho personalmente curato, è l'aver fatto prevedere, nel disciplinare tecnico per la gestione dei rifiuti da parte di ATERSIR (individuato con Legge Regionale 23 del 2011) apposita clausola di gestione e restituzione delle basi dati delle utenze in base agli standard comunali e regionali.</p> <p>Raramente sono stanziati risorse per l'Open Data. Le attività andrebbero previste all'interno di servizi in via ordinaria.</p>
INPS	<p>L'Istituto, dovendo rispettare il limite di pubblicazione sui dati atomici, ha potuto pubblicare come open data solo dati già aggregati. Questo può costituire un limite per il riutilizzo dei dati soprattutto se integrati con altri dati delle PA.</p> <p>È in corso una pianificazione sulle strategie di integrazione dei dati e degli Open Data delle diverse PA, per ridurre al minimo il problema della eterogeneità dei dati.</p>
Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE)	<p>Privacy</p> <p>La mole dei dati richiede alcune modifiche nel contratto con i fornitori dei servizi ICT</p> <p>Il progetto non gode di un'autonomia finanziaria, al momento il servizio è garantito con Fondi europei (Fondi SIE).</p>
ARPAE	<p>La governance politica imprime accelerazioni e freni molto forti, il risultato è poi il nulla.</p> <p>La migrazione da Microsoft office a open office in regione causa problemi a non finire in</p>



	<p>quanto il resto del mondo utilizza Microsoft office e open office è pieno di errori e molto instabile.</p> <p>Il flusso dei dati (sia open che interni alle organizzazioni) è interpretato come un impedimento ed un aggravio, e non come una risorsa.</p> <p>Anzi, i dati open accessibili facilmente generano il timore nella responsabilità nei dirigenti pubblici.</p> <p>Oltre al fatto che la politica non è interessata alla reale diffusione dei dati, in quanto teme di perdere potere decisionale e teme la trasparenza del proprio operato.</p> <p>Non esiste un sito/luogo online unico dove convergono tutte le iniziative circa il flusso.</p> <p>Ogni iniziativa è abbandonata a sé stessa in maniera isolata dalle altre.</p> <p>Non esiste alcuna rete di coordinamento delle iniziative (forse questa presente iniziativa).</p> <p>Tutto è demandato ai singoli funzionari, mantenendo così il sistema delle iniziative/informativo completamente nascosto.</p>
--	--

Allegato 1 – Elenco amministrazioni partecipanti

Nella tabella *Amministrazioni partecipanti*, sono riportati in elenco i link ufficiali relativi ai portali open data delle amministrazioni partecipanti. Complessivamente sono state 33 le pubbliche amministrazioni italiane che hanno partecipato all'Indagine sul grado di maturità degli open data 2018. Nello specifico: 16 Regioni, 1 Provincia autonoma, 6 Comuni Capoluogo, 3 Città Metropolitane, 3 Amministrazioni locali di dimensioni medio-piccole, 3 Amministrazioni centrali ed infine, 1 Agenzia regionale.

Tabella n. 6 – Amministrazioni partecipanti

Amministrazione	Link Portali Open Data
Regione Basilicata	http://dati.regione.basilicata.it/catalog/
Regione Calabria	http://geoportale.regione.calabria.it/web/geoportale/opendata
Regione Campania	https://iteropendata.regione.campania.it/
Regione Emilia-Romagna	http://dati.emilia-romagna.it
Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia	https://www.dati.friuliveneziagiulia.it
Regione Lazio	https://dati.lazio.it/it
Regione Lombardia	https://www.dati.lombardia.it
Regione Marche	http://goodpa.regione.marche.it
Regione Piemonte	http://ww.dati.piemonte.it https://www.smartdatanet.it/
Regione Puglia	http://www.dati.puglia.it
Regione Autonoma della Sardegna	http://opendata.regione.sardegna.it
Regione Siciliana	http://dati.regione.sicilia.it
Regione Toscana	http://dati.toscana.it
Regione Umbria	http://dati.umbria.it/
Regione Autonoma della Valle d'Aosta	http://www.regione.vda.it/statistica/opendata/default_i.aspx http://geoportale.regione.vda.it/informazioni/open-data
Regione Veneto	http://www.dati.veneto.it



Provincia Autonoma Trento	https://dati.trentino.it http://www.innovazione.provincia.tn.it/opendata
Comune di Cagliari	https://opendata.comune.cagliari.it/portale/
Comune di Firenze	http://opendata.comune.fi.it
Comune di Genova	http://dati.comune.genova.it/
Comune di Milano	https://dati.comune.milano.it
Comune di Palermo	https://opendata.comune.palermo.it/
Comune di Roma	http://dati.comune.roma.it
Città Metropolitana di Firenze	http://dati.cittametropolitana.fi.it/
Città Metropolitana di Milano	https://dati.lombardia.it
Città Metropolitana di Napoli	https://dati.cittametropolitana.na.it
Comune di Rimini	http://dati.comune.rimini.it
Comune di Terlizzi	https://dati.comune.terlizzi.ba.it
Unione dei Comuni Valle del Savio	http://dati.unionevallesavio.it/
INPS	https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?sPathID=%3b0%3b46292%3b46293%3b&lastMenu=46293&iMenu=12&iNodo=46293&p4=2 https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?iiDServizio=2949
Ministero della Salute	http://www.dati.salute.gov.it/dati/homeDataset.jsp
Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE)	http://www.opencup.gov.it/web/opencup/homepage
ARPAE	https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3778&idlivello=2031 https://datimaster.arpae.it/dataset?q=energia